

Il caso del quartiere “PL1” a Sesto Fiorentino

written by Largo IX Novembre

Periferie abbandonate, degradate e senza servizi. Non è una storia degli anni '60 ma la realtà di oggi nel nostro quartiere di Sesto Fiorentino ubicato lungo **Viale Pasolini**, proprio di fronte al Centro Commerciale UNICOOP denominato “PL1”.



Il piano urbanistico prevedeva l’edificazione di alloggi residenziali oltre a negozi e servizi, ma poi la crisi di questi anni ha bloccato tutto. Eppure, a partire dal 2011, molte famiglie hanno cominciato ad abitare gli alloggi già completati nella speranza che, a poco a poco, la zona avrebbe acquistato decoro e dignità. Allora si entrava nell’area da un cancello con la scritta “area di cantiere” ma, ad oggi, nulla è cambiato. Sono trascorsi quasi quattro anni, ma si continua a passare per quel cancello, **le strade sono rimaste incomplete, i marciapiedi ormai pieni di erbacce, la segnaletica è totalmente assente**. Anche le ambulanze, come ci è capitato di constatare di persona, non riescono a trovare né vie né numeri civici. L’intera zona è abbandonata a se stessa, senza identità, degradata ancora prima di diventare quartiere.

Una delle imprese che hanno abbandonato i cantieri aveva lasciato sulla carreggiata due grandi container scoperti, utilizzati in edilizia per la raccolta di materiali di risulta che, ben presto, sono diventati **vere e proprie discariche a cielo aperto**. Solo dopo quasi quattro anni di proteste, segnalazioni, esposti per evidenti problemi di igiene e sicurezza i due cassoni ormai pieni di materiali di ogni tipo (spazzatura, carcasse di elettrodomestici, mobili) sono stati finalmente rimossi il 22 ottobre 2014.



Fino ad oggi **siamo stati trattati e continuiamo ad essere trattati da cittadini di serie B**. Paghiamo le tasse come tutti i cittadini ma, a differenza degli altri, da noi non è mai venuto nessuno a pulire le strade, lo “scuola bus” non è mai entrato nella zona, i cassonetti della

spazzatura sono stati posizionati solo da pochi mesi, peraltro fuori del quartiere. L'azienda **Quadrifoglio dichiara di non poter entrare nell'area e rimanda il problema al Comune**. Questi afferma, a sua volta, che non può intervenire perché le opere di urbanizzazione non sono state completate. Risultato? Tutto rimane fermo, nessuno interviene. Non c'è da meravigliarsi se i cittadini perdono la fiducia verso le istituzioni.

Eppure le famiglie crescono, nel frattempo sono nati dei bambini che oggi hanno quattro anni e vorrebbero giocare all'aria aperta in luoghi sicuri e accoglienti. Come Agata, la protagonista del video **“Agata gioca” di Salvatore Scalia e Guido Signorini** che, insieme all'altro filmato intitolato **“La Bellezza” di Sergio Lipari**, entrambi girati proprio nel quartiere “PL1”, sono stati selezionati tra i 20 finalisti del Concorso “Le periferie da rammendare”. L'iniziativa nasce da un progetto dell'architetto e senatore Renzo Piano per individuare le periferie che più hanno bisogno di essere recuperate e rivitalizzate. I video sono della durata massima di un minuto. La rassegna si svolge presso il Centro per l'Arte Contemporanea “Luigi Pecci” di Prato ed è organizzata dall'emittente radiofonica toscana Controradio e dall'associazione culturale GRAV, in collaborazione con la Regione Toscana ed il Comune di Prato.

Agata, come tutti i bimbi delle altre città, ha il diritto di giocare accanto alla sua casa. Ha il diritto di muoversi in luoghi sicuri, senza correre rischi e, come Agata, anche i suoi parenti hanno il diritto di sentirsi cittadini a tutti gli effetti, tutelati nei loro diritti basilari e non abbandonati a loro stessi, come accade ormai da quasi quattro anni.

In fondo il grado di civiltà di una nazione si misura anche, e forse soprattutto, su come essa riesce a tutelare i suoi cittadini, soprattutto gli indifesi e i più piccoli.

Il Consiglio di Condominio Largo IX Novembre 1

Videominuto “AGATA GIOCA” di Salvatore Scalia e Guido Signorini

Videominuto "LA BELLEZZA" di Sergio Lipari

- [I finalisti di videominuto 2014 “Le Periferie da Rammendare”](#)
- [Speciale TG1 del 18 Maggio 2014. “Il Piano delle Periferie” di Igor Staglianò ..](#)
- [La Domenica de Il Sole 24 Ore del 26 gennaio 2014. “Il rammendo delle periferie” di Renzo Piano](#)